QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
9 Luglio 1947
Anno III - Num. 160
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fisso adesioni L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-309): L. 000 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3450, semestre L. 1770, trimestre L. 950. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Colpo di scena alla vigilia della Conferenza di Parigi

La Russia ritarda la ratifica della pace per l'adesione italiana al piano Marshall

Socialcomunisti e qualunquisti solidali nel chiedere il rinvio della firma

Roma, 8 luglio.

Il piccolo colpo di scena che stamane si è avuto nella prima riunione della Commissione dei trattati si spera non avrà conseguenze spiacevoli. Lo schieramento che si è determinato fra i contrari alla ratifica è stato sorprendente, ma non è di natura vitale. I nazionalisti di destra sono andati a braccetto con gli esponenti delle sinistre.

I democristiani hanno dichiarato di voler respingere una proposta del loro proprio Governo, ma tutto ciò è avvenuto in virtù di singolari coincidenze o in forza di strane distrazioni.

E' previsione generale stasera che domani, nella seconda seduta, si formerà una nuova maggioranza favorevole alla ratifica; l'episodio sarà servito solo quindi a dimostrare come sia essenziale per un Paese che la politica estera sia sottratta a influenze contingenti e valutata dai tecnici secondo gli interessi di carattere permanente della Nazione.

Si è avuto infatti un voltafaccia di Nenni, divenuto improvvisamente causidico: l'anno scorso, trovandosi a Parigi, egli aveva raccomandato ai componenti della nostra delegazione e poi all'opinione pubblica italiana di non drammatizzare la questione del Trattato di Pace; aveva raccomandato di non pensare che la lettera di uno strumento diplomatico potesse compromettere l'avvenire di un popolo e che si badasse solamente a dare prove di buona volontà accettando l'ineluttabile aggiungendo in modo pittoresco: «Il Trattato di Pace è una porta per la quale dobbiamo passare. Poi la chiuderemo dietro di noi. Ma dobbiamo evitare che altri ce la chiuda in faccia». Oggi, alla Commissione dei trattati, ha sollevato obbiezioni di carattere formale, prettamente giuridiche. Cosa è accaduto a Nenni? Gli è toccata la sorte di doversi contraddire per fedeltà al patto di unità d'azione con i comunisti i quali, a loro volta, hanno finito per trovarsi in compagnia dei qualunquisti per seguire la linea politica della Russia Sovietica.

Abbiamo detto sabato che l'ambasciatore Kostylew aveva chiesto a Palazzo Chigi spiegazioni sulla tanto sollecita adesione dell'Italia al piano Marshall; e la mattina di domenica il direttore de *l'Unità* firmava sul suo giornale un articolo di fondo in cui si protestava perchè il Governo italiano aveva creduto di non frapporre indugi nell'accogliere l'iniziativa di collaborazione internazionale dopo che la Russia se ne era volontariamente esclusa. Vi sono state dichiarazioni ufficiose di Palazzo Chigi oggi e ieri, secondo le quali la nostra delegazione a Parigi si sarebbe trovata in condizioni di grande vantaggio e avrebbe potuto portare un contributo decisivo alla realizzazione degli obbiettivi che si propone la conferenza, qualora si fosse presentata su un piede di parità con le delegazioni di altre Potenze, cioè essendosi liberata, per quanto è possibile, del peso delle clausole armistiziali. E allora è venuta la decisione della Russia di ritardare la ratifica del trattato con l'Italia. Ed allora i comunisti e i socialisti hanno proposto di rinviare a loro volta la ratifica.

La partecipazione dell'Italia alla conferenza di Parigi avrebbe così avuto un valore puramente formale, sarebbe stata svuotata di ogni pratico valore.

Come i democristiani siano caduti nel tranello si spiega male. La stranezza dello schieramento dei contrari alla ratifica ha avuto indubbiamente influenza. Presi fra i suggestivi e nostalgici accenti del Presidente della Vittoria, tra gli argomenti patriotticamente demagogici dei nazionalisti, tra i capziosi argomenti giuridici delle sinistre, Gronchi e Montini si sono associati alla maggioranza. Il solo Pacciardi ha resistito a tante seduzioni e Corbino, presente per conto dei liberali, ne è diventato addirittura diffidente e ha annunciato che il suo Partito non era alieno dal modificare la sua linea e dal ratificare in considerazione della mutata situazione.

Poi è intervenuto Sforza. La sua attività nella giornata di oggi non ha avuto requie; da buon tecnico della materia, informatissimo della situazione e degli atteggiamenti delle varie Potenze, egli ha fatto valere presso De Gasperi i buoni argomenti che militano a favore della sua tesi. Sembra che anche De Gasperi abbia messo un certo tempo prima di farsi convincere; anche lui, pur così sottile, era caduto nell'inganno di quell'apparente unanimità dei contrari alla ratifica. Ma, verso sera, dopo tre colloqui con il Presidente del Consiglio, l'on. Sforza aveva avuto partita vinta; i democristiani voteranno a favore della pronta ratifica. I liberali stanno studiando la revisione del proprio atteggiamento; i gruppi di centro-sinistra sono anch'essi favorevoli.

Si ripresenta, quindi, stasera un nuovo schieramento, quello che potrebbe fornire la base a un Governo allargato del quale tanto si parla ancora. Che i due estremi di destra e di sinistra ne rimangano fuori è nella logica delle cose, che si ritrovino uniti in determinate circostanze è previsto dai profeti ed è lo scotto che si paga all'ironia del mondo.

v. g.

Riserbo francese sull'afflusso delle adesioni

Parigi, 8 luglio.

Il Quai d'Orsay oppone un assoluto riserbo alla altalena di notizie che riguardano le accettazioni o i rifiuti da parte dei ventidue governi invitati a partecipare alla conferenza del 12 luglio.

E' giunta stasera a Parigi la notizia che l'Austria e la Svizzera hanno inviato la loro adesione di massima.

In quanto allo svolgimento della conferenza di sabato, si confermano le previsioni circa il fatto che essa sarà brevissima e consacrata unicamente a questioni di procedura. Si tratterà infatti di decidere se il programma accluso all'invito ufficiale (il quale ripete le linee del progetto presentato da Bidault alla conferenza dei tre) sarà accettato, di modificarne od aggiungerne alcuni punti di dettaglio e di designare i Paesi che, a fianco della Francia e della Gran Bretagna, comporranno quel comitato coordinatore che fin da martedì deve iniziare la parte tecnica e costruttiva dei lavori. I membri di tale comitato, oltre i due Paesi invitanti, dovrebbero essere: un rappresentante dell'unione doganale tra il Belgio e il Lussemburgo, un Paese scandinavo, un Paese dell'Europa orientale (probabilmente la Cecoslovacchia se, come pare, sarà l'unica nazione dell'Est europeo ad essere rappresentata) e l'Italia.

m.

Dichiarazioni del ministro Sforza

"Una pronta ratifica ci porrebbe a Parigi in primo piano" - Il nuovo schieramento dei partiti nella commissione dei trattati - Oggi la decisione definitiva

Roma, 8 luglio.

Il problema della ratifica del trattato di pace da parte della Costituente è in primo piano tra i fatti politici. La commissione dei trattati, che vi ha dedicato oggi una seconda seduta, tornerà ad adunarsi domattina per adottare una decisione in merito: se proporre, cioè, alla Costituente la ratifica immediata oppure il rinvio. Quest'ultima ipotesi è collegata al fatto della non avvenuta ratifica da parte dell'URSS, il che toglie valore e perfezione giuridica al trattato in base all'art. 90 di esso. Per questo stamane i vari commissari si sono pronunciati per il rinvio.

De Gasperi fa il punto

Ad ogni modo stasera, dopo aver avuto sulla delicata questione tre lunghi colloqui con il Ministro degli Esteri, l'on. De Gasperi ha voluto così fare il punto della situazione ad un gruppo di giornalisti; *«L'Assemblea Costituente è sovrana in materia. Essa approverà dunque la decisione che riterrà opportuna. Come membro della Costituente, e non come Presidente del Consiglio (ma De Gasperi affettava un sorriso), debbo dirvi che noi per fatalità ci troviamo a dover adottare delle decisioni di grande importanza sempre sotto l'assillo delle scadenze».*

Richiesto poi di un chiarimento in merito alla mancata ratifica della Russia, della quale non si sanno ancora le ragioni esplicative (a Palazzo Chigi si parlava di ritardi nelle adunanze del Presidium Supremo), l'on. De Gasperi ha così risposto:

«Non bisogna dimenticare che il trattato di pace con l'Italia e quelli con le altre quattro nazioni europee — Finlandia, Ungheria, Bulgaria e Romania — rappresentavano una intesa tra le quattro maggiori Potenze. Noi lo subimmo. Questa intesa è ora diminuita? Non è cosa che ci riguardi gran che. Noi accettammo il trattato che firmammo soprattutto perchè coloro che ci dissero autorevolmente di accettarlo e di firmarlo (ricordo il mio colloquio con Byrnes a Parigi nell'agosto dello scorso anno) ci assicurarono di appoggiare il principio revisionistico. Gli Stati Uniti, dunque, ci incoraggiarono ad accettare il «diktat» e, per verità, occorre dire che la dichiarazione di Truman che accompagnò la ratifica del Congresso statunitense è un documento in cui la revisione del nostro trattato è sancita».

L'on. De Gasperi ha poi aggiunto che l'Italia non deve trascurare nulla perchè si costruisca la pace. Del resto segni di distensione ce ne sono. Le adesioni di Praga e di Varsavia sono sintomi confortanti.

Quella di oggi è stata dunque una adunanza non conclusiva. All'inizio della seduta l'on. Sforza ha notato che le ragioni che richiedono l'urgenza e la necessità della ratifica consistono essenzialmente nel bisogno dell'Italia di acquistare la sua piena libertà. L'on. Nenni ha osservato di rimando che tutto ciò sarebbe giusto, ma che il trattato non è ancora perfetto. «Non è possibile accettare — egli ha detto — una sentenza che i giudici non hanno definitivamente emesso». A questa tesi si è subito associato il qualunquista Selvaggi.

Il pensiero di Sforza

V. E. Orlando, battendosi anche lui per il rinvio, ha sostenuto la questione sul terreno procedurale, dimostrando che noi non dobbiamo ratificare prima che abbiano ratificato gli altri. Hanno inoltre parlato l'on. Russo Perez (qualunquista) e Montini (democristiano). Il primo ha difeso validamente la tesi del rinvio della ratifica, ed in questa sua fatica il deputato qualunquista ha trovato solidale anche i democristiani Gronchi e Giordani, i quali hanno però espresso il parere che il Governo debba essere confortato nel suo atteggiamento dal parere della commissione dei trattati.

L'on. Nitti si è dimostrato dell'avviso che sarebbe opportuno rimettere la soluzione al Governo, in ciò assecondato dall'on. Treves. Parri si è limitato a dire che «il piano Marshall comanda tutto», mentre l'on. Pacciardi si è dichiarato favorevole alla ratifica immediata. La seduta si è quindi chiusa col rinvio a domattina.

All'uscita il Ministro Sforza ha dichiarato ad un redattore dell'*Ansa* che, *«di fronte alla non avvenuta ratifica del trattato di pace italiano da parte della Russia, la commissione ha ritenuto di proseguire la discussione domani mattina».*

Al quesito se sia interesse dell'Italia ratificare il trattato, negli ambienti governativi si risponde di sì. Solo qualunquisti ed estrema sinistra sono per il rinvio della ratifica *sine die*, oltre all'on. Orlando, il cui atteggiamento è ben noto.

La questione che ha oggi dominato la discussione è stata dunque questa: «Se la Russia non ratifica, perchè dobbiamo ratificare noi?». L'on. Sforza, interrogato sull'atteggiamento russo a proposito della ratifica ha dichiarato: *«Benchè io abbia interessato formalmente i rappresentanti sovietici, nessuno di essi mi ha detto che la Russia non intende ratificare».* Richiesto poi di precisare quali ragioni aveva il Governo per una ratifica urgente da parte dell'Assemblea, ha dichiarato: *«La ragione è questa: mi risulta che una nostra anticipata ratifica (pur non essendo valida a far entrare in vigore il trattato, dato che occorrono anche le ratifiche dei «quattro») verrà ritenuta sufficiente per farci partecipare alla prossima conferenza di Parigi in una posizione di primissimo piano».*

«Noi vogliamo superare ovunque con nuovi accordi con tutte le Potenze la dura situazione imposta dal trattato: ciò non sarà possibile se non partendo dalla situazione stessa in cui ci ha posti il "diktat". Quale sarebbe altrimenti la base di discussione? Inghilterra e Francia ci hanno chiaramente commentata questa prospettiva, e per parte loro sono decise alla più ampia collaborazione con noi se noi, per quanto ci concerne, daremo la prova concreta di voler superare la posizione armistiziale».

A Palazzo Chigi

Il Ministro degli Esteri, nel corso della sua laboriosa giornata, ha avuto anche un colloquio con l'ambasciatore di Inghilterra, sir Noel Charles. Il colloquio, che si è protratto per oltre mezz'ora, è naturalmente da porsi in relazione agli ultimi sviluppi delle questioni che interessano la nostra politica estera.

Negli ambienti ufficiosi, per quanto riguarda la Russia si è tenuto a precisare che da Londra è stato confermato oggi che, nulla essendo intervenuto nel frattempo, resta tuttora valida la primitiva intesa intercorsa fra le quattro Grandi Potenze, di depositare gli strumenti di ratifica a Parigi subito dopo la ratifica italiana. Ci sembra un argomento valido per coloro che giustificano la loro perplessità con la notizia del ritardo sovietico a ratificare il trattato. Altro argomento generale a favore dell'urgenza della ratifica è, secondo Palazzo Chigi, che l'Italia deve dare un esempio, ratificando, della sua volontà di pace. Chi oggi non vuole la ratifica del trattato vuole speculare su eventi internazionali che distruggerebbero quell'equilibrio europeo, o meglio quel compromesso con tanta difficoltà raggiunto dai «quattro». Specullerebbero, quindi, su possibilità di nuovi conflitti, forse anche armati.

Bevin respinge l'accusa di voler dividere l'Europa

Londra, 8 luglio.

In un discorso pronunciato a Londra, il ministro Bevin ha dichiarato fra l'altro che il piano Marshall rappresenta la più grande contribuzione all'unità dei popoli europei. Grazie ad esso le prospettive per la soluzione dei problemi europei su basi economiche, sono buone.

Egli ha quindi detto: «Abbiamo deciso di trarre i massimi vantaggi possibili dal piano. Dire che in tale modo noi divideremo l'Europa in due settori, è dire una sciocchezza. Noi chiederemo a tutti i Paesi di cooperare volenterosamente, elencando quello che possono produrre scambievolmente».

«La Gran Bretagna collaborerà con coloro che vorranno collaborare, e sarà tenuta la porta aperta per quelli che non lo vorranno, nella speranza che in seguito vorranno associarsi al programma di ricostruzione. Non bisogna lasciarci vincere dall'impazienza o dall'irritazione. Il piano Marshall potrebbe, anche nelle condizioni attuali, avviarci verso la fratellanza internazionale o verso il Parlamento mondiale».

Superfortezze americane volano oggi sull'Italia

Roma, 8 luglio.

L'ufficio informazioni delle forze armate americane comunica che una grossa formazione di superfortezze volanti «B 29», proveniente dalla Germania, volerà domani sulla Corsica, Napoli, Foggia, Roma, Pisa e Verona, da dove proseguirà per rientrare in Germania. Il passaggio su Roma è previsto tra le 14 e le 15. Si tratta di un normale volo di addestramento.

Un milione e mezzo di lavoratori minacciano lo sciopero in Francia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 luglio.

Il rosario degli scioperi continua a sgranare la sua corona ed è una vera e propria via crucis la strada che Ramadier va percorrendo nelle agitate regioni delle inquietudini e dei malumori popolari. Sono di turno questa volta con la loro minaccia di sciopero, i dipendenti dei pubblici servizi: vale a dire i trasporti metropolitani, gli operai dipendenti da aziende statali, manifattura tabacchi, arsenali, direzione forestale e magistratura delle acque, personale degli ospedali e dei municipi nonchè tutti i salariati dipendenti dai vari Ministeri. Si tratta, in complesso, di circa un milione e mezzo di lavoratori.

Il «cartello dei dipendenti dai pubblici servizi», che riunisce in un'unica organizzazione sindacale queste varie branche ha chiesto al governo che venga disposto un aumento per i salari base, con effetto retroattivo dal 1.o gennaio e una generale revisione delle qualifiche. La richiesta è stata presentata sotto forma di ultimatum nel senso che se il governo non avesse aderito alle richieste, giovedì sarebbe stato proclamato lo sciopero di tutti gli organizzati.

Il concitato succedersi di riunioni ministeriali e sindacali, con l'alternarsi di voci ottimistiche e pessimistiche, che segnò il recente corso dello sciopero dei ferrovieri, si è ripetuto per tutta la giornata di oggi.

Ramadier ha accolto soltanto parzialmente i desiderata dei richiedenti e pare che soprattutto abbia insistito sulla impossibilità di accettare la retroattività dal 1.o gennaio, la quale verrebbe a incidere di molti miliardi il già smantellato bilancio statale.

Il fatto è che Neumayer, presidente del Cartello dei dipendenti dai pubblici servizi, uscendo dalla presidenza del Consiglio ha dichiarato stasera ai giornalisti che «le proposte di Ramadier sono inaccettabili».

Ci risulta tuttavia da buona fonte che i ponti non sono rotti completamente e che una mediazione della Confederazione generale del lavoro è stata proposta, come per il caso dei ferrovieri, dal Governo. I negoziati in questo senso riprenderebbero domani, ultimo giorno di tregua prima dell'inizio delle ostilità. Vale la pena di rilevare come la data prescelta per lo sciopero venga a cadere con la vigilia della conferenza internazionale che deve riunirsi a Parigi e che il grave intralcio che esso recherebbe alla vita della capitale, costituirebbe una cornice assai spiacevole all'incontro degli uomini politici che devono partecipare alla ricostruzione dell'avvenire europeo. Il ricorso di Ramadier alla mediazione della C.G.T., nella quale come è noto i comunisti hanno un ruolo predominante, viene a mettere l'estrema sinistra di fronte a precise responsabilità nei riguardi di una congiuntura che gli avvenimenti internazionali rendono quanto mai delicata. Si presume tuttavia che un compromesso possa all'ultimo momento risolvere il contrasto.

m.

Poteri molto ampi concessi alla regione

Roma, 8 luglio.

Oggi alla Costituente con sorprendente precipitazione si è deliberato in merito ad una lunga serie di argomenti, ciascuno dei quali avrebbe richiesto certo un più attento studio.

Era in discussione quel complicatissimo articolo che tratta delle materie sottoposte alla potestà legislativa della regione.

Si è cominciato subito con tre votazioni successive; al termine di esse alla regione viene riconosciuta potestà legislativa in materia di «ordinamento degli uffici e degli enti amministrativi dipendenti dalla regione». Nulla di male fin qui. Due votazioni sono poi necessarie per il secondo capoverso, che contempla le eventuali «modificazioni delle circoscrizioni comunali e provinciali»: qui comincia il pericolo e difatti sono incerti persino alcuni democristiani — quattro o cinque — che si astengono. Alla fine, comunque, con votazione per alzata e seduta, anche le sorti dei confini delle provincie sono affidate alla regione. Una sola votazione e nessuna difficoltà per «la polizia locale urbana e rurale».

Un'altra lunga discussione provoca il quinto capoverso, dal quale molti vorrebbero cancellare l'assistenza sanitaria ed ospedaliera, che dichiarano non poter competere, per ragioni tecniche, all'ente regione: così si esprimono tutti i medici dell'Assemblea. La conclusione a cui si arriva è questa: nonostante il parere dei medici, oltre alla beneficienza pubblica, anche «l'assistenza sanitaria ed ospedaliera» è riconosciuta di competenza della regione.

CARONIA *(democristiano)* vorrebbe poi che la regione si assumesse il carico di tutte le scuole di ogni ordine e grado; fortunatamente si approva la indicazione limitatrice: «istruzione artigiana e professionale ed assistenza scolastica». Il capoverso seguente riguarda «musei e biblioteche di enti locali»: il solito CARONIA vorrebbe generalizzare, comprendendo tutta la materia delle accademie, biblioteche, belle arti ed antichità, ma, per fortuna, si rimane al testo originale.

Si discute poi di urbanistica. MORELLI *(lib.)* chiede che la voce sia soppressa: «Nego — dice — che in un Paese ricco di storia come l'Italia l'urbanistica possa dirsi materia locale». Anche BOZZI *(U.D.N.)* e CIFALDI *(lib.)* si associano, ma gli autonomisti hanno il sopravvento e così l'urbanistica è affidata alla discrezione del vagheggiato ente regione. Lo stesso avviene per il «turismo e industria alberghiera»; CORBINO osserva che, se esiste un'attività che supera per definizione ogni ambito locale, è appunto quella turistica ed alberghiera: ma anche qui la competenza della regione è approvata. Si approva poi anche che il nuovo ente ha potestà di legiferare in materia di trasporti: l'on. CARONIA vorrebbe anzi che si mettessero in fascio anche le comunicazioni aeree e marittime. Trattenuta dal timore del ridicolo, l'Assemblea vota alla fine questo testo: «tranvie e linee automobilistiche di interesse regionale».

E' stata così approvata circa la metà del pericoloso elenco: nel pomeriggio di domani si andrà probabilmente fino alla fine.

I dischi volanti

Ne sono segnalati in America, in Europa ed in Australia - Scetticismo nelle sfere ufficiali

Londra, 8 luglio.

La «febbre dei dischi volanti» ha invaso tutto il mondo. Giungono notizie dall'America come dall'Europa e dall'Australia che gli strani ordigni sono stati visti rapidissimi solcare il cielo. Cinque ne sono stati osservati a Mexala nello Stato messicano di Guenero sul versante del Pacifico; da Ciudad de Juarez, sempre nel Messico, ne son stati segnalati due.

La radio australiana informa che è stato osservato su Sydney il passaggio di dischi volanti pressochè uguali a quelli che sorvolano l'America. Anche dalla Danimarca annunciano che sono stati visti alcuni dischi fiammeggianti solcare il cielo della capitale. Infine anche in Inghilterra ne sono stati osservati.

La quasi totalità della stampa londinese non sembra prendere oggi troppo sul serio il mistero dei «piatti volanti».

L'effettiva esistenza di un disco volante è stata confermata da un comunicato di un ufficiale dell'aeroporto militare di Roswell, il tenente Warren Haught addetto al servizio stampa. Egli ha dichiarato che il maggiore Marell del 509.o Gruppo da bombardamento atomico dell'8.a squadra aerea di stanza a Roswell ha ricuperato un disco volante. Il tenente ha aggiunto di avere ricevuto successivamente l'ordine di tacere.

Sembra anche che alcuni frammenti di dischi volanti siano venuti in possesso dei laboratori dell'Università di Chicago; si tratta di parti metalliche su cui si stanno esperimentando delle analisi. Intanto la polizia civile aerea progetta voli di ricognizione in massa per una settimana con la partecipazione di 150 apparecchi.

E' invece in contrasto con la notizia di queste ricerche ufficiali, quanto un ufficiale superiore dell'aviazione ha fatto notare, e cioè: 1) Molte segnalazioni di dischi volanti sono risultate dopo un'accurata inchiesta: errori o addirittura panzane; 2) In altri casi le segnalazioni sembrano aver avuto solamente lo scopo di fare della pubblicità a certi prodotti commerciali; 3) Le persone che hanno visto i dischi non sono state in grado di fornire descrizioni compatibili con la possibilità tecniche e scientifiche; 4) Nessun «piatto volante» è stato finora intercettato dal radar.

Gli statali insistono sulla scala mobile

Roma, 8 luglio.

Presso la segreteria confederale ha avuto luogo questa sera una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti sindacali di tutti i lavoratori del pubblico impiego. E' stato deciso di inviare entro domattina al Governo una lettera in cui, fra l'altro, viene ribadita la richiesta di equiparazione del congegno della scala mobile per gli statali a quella in vigore per i dipendenti dell'industria. Sulla base della risposta il comitato direttivo della Confederazione che, come annunciato, si riunirà giovedì prossimo, discuterà l'atteggiamento da adottare.

Il Santuario del Rocciamelone spogliato dai ladri

Susa, 8 luglio.

Un audace furto sacrilego è stato segnalato da una comitiva di ragazzi salita in questi giorni al Rocciamelone. Ignoti, dopo aver forzato le porte del rifugio in vetta, sono penetrati nel Santuario, asportando numerosi ex-voto d'argento, arredi sacri, e danneggiando nella ricerca di oggetti di valore, l'interno della Cappella. Tra l'altro risulta mancante anche un prezioso calice.

Giornalista assassinato

Reggio Calabria, 8 luglio.

Con un colpo di arma da fuoco è stato ucciso Francesco Antonio Olivieri, corrispondente dell'«Ora d'Italia», da parte di tale Santo Patti non meglio indentificato.

I 60 bimbi avvelenati

La carne ingerita era inquinata da bacilli di paratifo - Un morto: gli altri fuori pericolo

Padova, 8 luglio.

Soltanto stamane, a tarda ora, le autorità sanitarie hanno rotto il riserbo nel quale si erano trincerate in merito all'avvelenamento collettivo di una sessantina di bambini dell'asilo infantile di Pontelongo. Esso è dovuto a carne conservata in scatolette fornite dall'Unrra; l'alimento è risultato guasto. Si erano avuti i primi allarmi sabato della scorsa settimana: la suora cuciniera, dopo aver mangiato di quella carne in scatola, fu colta da dolori che la costrinsero a letto. Al fatto non fu data grande importanza anche perchè non si riteneva che dipendesse dalla ingestione della carne in scatola. Martedì la carne venne distribuita ai bambini dell'asilo e, dopo qualche ora, alcuni di essi accusavano dolori viscerali. Anche questa volta, però, non venne dato rilievo al fatto sicchè mercoledì la somministrazione della carne in scatola venne ripetuta. E questa volta quasi tutti i bambini furono colti da forti dolori di ventre, vomiti e alta febbre. Essi dovettero essere ricoverati di urgenza all'ospedale di Piove di Sacco. In un primo tempo si pensò che la causa dell'intossicazione dipendesse dall'acqua dei pozzi, ma, analizzata, essa venne dichiarata ottima. Nella carne, invece, fu accertata la presenza di germi di paratifo B, che procurano manifestazioni tossinfettive enteriche di esito anche letale. E, purtroppo, uno dei piccini, il quattrenne Giampaolo Barbieri fu Anacleto, malgrado le pronte energiche cure dei sanitari, cessava di vivere dopo qualche ora. Gli altri bambini sono fortunatamente tutti fuori pericolo dopo le cure dei sanitari.

Alpinista francese che precipita sul Monte Bianco

Aosta, 8 luglio.

L'alpinista francese Giorgio Michel, d'anni 33, da Lione, è precipitato dalla parete sud delle Grandes Jorasses nel gruppo Monte Bianco. Partito ieri l'altro da Chamonix con le guide alpine del luogo Gerardon Rebufat e Andrea Müller, il Michel, che contava al suo attivo imprese di primissima importanza, effettuava felicemente l'ascensione delle Grandes Jorasses dalla parete nord. Al ritorno venne seguita la via attraverso la parete sud mediante uno stretto canalone. Per l'improvvisa caduta di un masso l'alpinista precipitava per alcune centinaia di metri sul sottostante ghiacciaio di Pliampincieux. Le due guide, colpite da una gragnuola di sassi e avendo riportato numerose ferite tuttavia non gravi, riuscirono ad aggrapparsi a una roccia, senza poter proseguire nella discesa. Le loro invocazioni di aiuto vennero udite da altre comitive di alpinisti che poterono far intervenire le guide di Courmayeur che riuscirono non senza molte difficoltà a trarre in salvo le due guide provvedendo, durante la scorsa notte, a ricuperare la salma di Michel.

Il maestro Graziosi condotto al banco d'accusa.

IL PROCESSO GRAZIOSI

Le fasi della tragedia rievocate dall'imputato

(Nostro servizio particolare)

Frosinone, 8 luglio.

Non si può certo dire che oggi con l'interrogatorio di Graziosi si sia fatta molta strada verso la verità.

Erano le dieci quando Graziosi si è seduto davanti ai giudici. La solita eleganza, la solita accuratezza nel vestire; anche oggi egli si è affidato alle cure del barbiere. Non porta con sè appunti; la sua tragica avventura l'ha fissa nella memoria.

L'arma omicida

«Nel 1933 conobbi Maria Cappa al Conservatorio, diventammo amici. Nel 1935 mi fidanzai con lei. Nel 1941 mio padre mise a nostra disposizione una camera del suo appartamento perchè fosse possibile il nostro matrimonio. Volle essere mio padre a comunicarle tale decisione. La sera stessa in cui essa seppe questo, mentre l'accompagnavo a casa mi confessò, giunti vicino al Colosseo, di aver avuto relazione intima con un altro uomo in un momento di smarrimento. Rimasi agghiacciato. Non volli sapere alcun particolare che sarebbe stato per me motivo maggiore di dolore.

«Il suo atto di sincerità però mi commosse in un certo senso poichè la conoscevo onesta, leale. Le dissi di non parlare più di questo incidente e di dimenticarlo. Il 10 febbraio 1942 ci sposammo. I primi mesi furono felici. Dopo qualche tempo Maria mi disse di essere in stato interessante, ma di avere una strana infiammazione. Si fece visitare. Al settimo mese di gravidanza, prematuramente nacque la bambina. La levatrice prima e il professore poi riconobbero nella neonata i segni della lue. Non potevamo immaginare di chi fosse la colpa. Dopo alcune visite di qualche specialista, si doveva convenire trattarsi di lue ereditaria dato che mia nonna era diventata cieca a causa di questa malattia.

«Ci ponemmo sotto cura tutti e tre; trascorsero i mesi. Il 1.o agosto del 1945 la mia famiglia, compresa mia moglie e la mia bambina, andarono in villeggiatura a Ladispoli. Venne chiuso il negozio di oreficeria di cui era proprietaria mia madre e i preziosi vennero portati in casa. Io rimasi a Roma perchè ero impegnato in alcuni concerti per radio. Chiesi e ottenni in prestito dal mio amico Galzio una pistola Beretta carica con cinque colpi per difendermi da eventuali rapinatori. Dissi a mia moglie che volevo procurarmi questa pistola, ma essa mi scongiurò di non farlo, dato che nessuno di noi sapeva maneggiarla.

Verso la fine di luglio quando Galzio mi consegnò l'arma, la nascosi dietro alcuni spartiti di musica in uno scaffale del salotto, senza che mia moglie ne sapesse nulla. Le dissi che in casa vi era l'arma, solo quando essa tornò dopo il ferragosto. Era tornata da una settimana quando una sera, scoppiando in singhiozzi, mi confessò di avere saputo, e non mi disse da chi, che l'uomo con cui aveva avuto relazione era morto di lue, e di essere quindi lei la causa della grave malattia che aveva rovinato la famiglia.

"La consolai tanto più che la vidi veramente sconvolta. Le dissi che non c'era da tormentarsi oltre, che la realtà era quella che era e che rimaneva sempre, infine, la speranza di guarire completamente. Ma subito provai per mia moglie un senso di distacco e pensai forse ingenuamente che se non le avessi perdonato quando mi fece la prima confessione, non avrei dovuto sopportare tanti dolori. Mia moglie fu presa invece da una specie di febbre del divertimento, capii che ciò era fatto per mascherare di fronte agli altri la freddezza dei nostri rapporti.

Lacrime sul volto

"Alla metà di ottobre mia moglie mi propose di andare a Fiuggi, per una gita. Al timore che mia madre si adontasse per il fatto che spendevamo dei quattrini, mentre a lei davamo mille lire mensili per il mantenimento, consigliai a mia moglie di dire che si andava a Fiuggi per un concerto, e così fu fatto. Mia moglie preparò la valigia mentre io sonnecchiavo sul letto. Partimmo nel pomeriggio del sabato. Giunti al tram mia moglie tornò indietro per prendere dei documenti che aveva lasciato a casa. Arrivammo a Fiuggi molto tardi, cenammo. Mia moglie era del solito umore; chiese da bere qualcosa di caldo, contrariamente alle sue abitudini. Verso le 23 andammo in camera. Lei aprì la valigia; ci ponemmo a letto: io sul lato destro, mia moglie al centro, la bambina a sinistra. Verso la mezzanotte la bambina mi chiamò per un bisogno. Mi alzai. Mia moglie dormiva. Mi riposi a letto. Ad un'ora imprecisata che più tardi mi dissero le sette, mi svegliai di soprassalto. Mi voltai sul fianco e vidi mia moglie con un foro alla tempia destra: sangue, materia cerebrale uscivano dal foro. La materia cerebrale era schizzata sulla parete, sul guanciale. Alla sua destra vi era una pistola. Con orrore capii subito che mia moglie era morta".

Il racconto di Graziosi diventa affannoso. Qualche lacrima gli riga il volto, l'emozione gli toglie la parola.

I rapporti con la Quadrini

— Chiamai — egli continua — come l'albergatore gli consegnò una lettera trovata sulla valigia. La bambina piangeva e cercava la mamma: la distrassi giocherellando con lei, più tardi uscii feci dire della messa per la morta e andai a telefonare alla Quadrini, dato che non sapevo come fare ad avvertire la famiglia dell'avvenuto suicidio. Se fossi stato colpevole non avrei mai telefonato alla ragazza dinnanzi ai carabinieri. Tornato in albergo fui sottoposto a snervanti interrogatori e quindi arrestato. Il 4 dicembre in carcere vidi l'avvocato Libotte e mia madre che mi portò molte lettere di amici e un amuleto che riconobbi essere della Quadrini. Avevo conosciuto questa ragazza al Conservatorio, mentre suonava il pianoforte e l'avevo consigliata a dare una audizione alla Rai; si fecero le prove. Diventammo amici e spesso facemmo la strada insieme a Galzio mio compagno di lavoro. Una di queste volte ci vide uno zio di lei il quale chiese alla ragazza spiegazioni e per punizione le diede uno schiaffo. Da allora i nostri rapporti finirono».

Sono le 10,45, il racconto di Graziosi è finito, ma non gli interrogatori. E' il presidente che muove le prime contestazioni.

— Ci spieghi perchè telefonò alla Quadrini, mentre sua moglie nella lettera da lei scritta, avvertiva di non far sapere nulla a nessuno della sua fine.

Graziosi a questa domanda è rimasto interdetto per un attimo poi si è ripreso: «La Quadrini non conosceva mia moglie quindi non mi sembrava telefonandole di fare cosa contraria ai desideri della morta».

Il maestro è poi passato a spiegare i suoi rapporti con la Quadrini: un flirt innocente c'è stato, vi è stato anche un bacio, ma quando capii che la cosa non poteva andare avanti troncai tutto.

Ma il presidente gli mostra le lettere scritte da lui dal carcere indirizzate alla moglie del Galzio, che contenevano frasi dirette alla giovane pianista.

L'imputato con abilità si è schermito giustificando che si trattava di una pura amicizia ma il presidente vuole conoscere del suo contegno nei confronti della moglie dopo la confessione e allora il Graziosi spiega: — Credevo in lei come nella donna più sincera; sarò colpevole forse, — aggiunge — perchè non ho voluto sapere chi fosse l'uomo con cui ebbe relazione. Immagino che il fatto possa essere avvenuto molto probabilmente in villeggiatura, ma non so precisare quando.

Le domande sono finite, ma non è finita la fatica di Graziosi. E' la parte civile che incalza ed è il P. M. che vuol nuove spiegazioni. Il loro tono è aggressivo, gli animi si riscaldano, sorge un battibecco tra Nicolai della parte civile e Porzio della difesa, sulla conoscenza di Graziosi in materia di armi. Il maestro spiega che non portò alcun soccorso alla moglie poichè si accorse della sua morte istantanea; e poi la fine della udienza.

Sono le 14. Graziosi, stanco e forse meno tranquillo di ieri, scende le scale e monta su una carrozza pubblica che lo riconduce al carcere. Sarà andata bene per lui la battaglia di oggi?

E. E.

CRONACA CITTADINA

Postelegrafonici e comunali accentuano l'agitazione

Continua lo sciopero alla "Paracchi,, e tra i ferrovieri - Altri treni sospesi

L'agitazione dei dipendenti statali, parastatali e da enti locali è sempre all'ordine del giorno. E' di ieri mattina una movimentata riunione dei postelegrafonici alla C. d. L., durante la quale hanno parlato, richiamandosi in genere alla necessità di una disciplina sindacale, i segretari Grassi e Strobino e i dirigenti di categoria. Pur decidendo di continuare a lavorare, i presenti hanno all'unanimità respinto le proposte del governo, dal quale hanno dichiarato di attendere una risposta conclusiva entro giovedì. Se tale risposta non fosse conforme a queste richieste, «è probabile — dice il comunicato ufficiale — che una agitazione di vasta portata si inizi, anche come atto di solidarietà verso gli altri dipendenti statali.

Mentre, quindi, si profila la possibilità di restare da domani senza posta, nella metropolitana di via Roma si sono ieri pomeriggio riuniti i dipendenti comunali, alla presenza dei segretari della C.d.L. Enrico e Strobino. Come gli statali chiedono anch'essi la parificazione della contingenza a quella dell'industria e la revisione della tabella salariali. L'acconto concesso negli ultimi mesi e riconfermato per quello in corso, non basta quindi naturalmente a soddisfarli, allineando semplicemente le loro retribuzioni con quelle di altre città più favorite. All'argomento che deficitarie sono le condizioni economiche del Comune e dello Stato, replicano gli interessati che qualsiasi datore di lavoro deve prima di ogni altro costo preoccuparsi di quello del personale. Veda quindi il Comune di attingere i fondi dove più opportuno. In questo senso è stato redatto un o.d.g. invitante il comitato di agitazione e il direttivo del Sindacato a una più energica azione.

Continua l'agitazione degli operai delle officine ferroviarie. La direzione delle F.F. S.S. comunica che, perdurando la sospensione da parte delle maestranze del lavoro di riparazione e di revisione delle locomotive, da oggi vengono temporaneamente sospesi anche i seguenti treni: acc. Torino-Bussoleno delle 22,20; acc. Bussoleno-Torino delle 4,40; acc. Torino-Alessandria delle 7,40; acc. Alessandria-Torino delle 14,50; acc. Torino-Cuneo delle 21,52; acc. Cuneo-Torino delle 6,20.

Lo sciopero, infine, alla «Paracchi», lungi dall'avviarsi ad una soluzione, sembra invece destinato a protrarsi. Parziale in un primo tempo, esso è da lunedì diventato totale in tutti e quattro gli stabilimenti della ditta. La vertenza infatti, pur avendo carattere nazionale e pur coinvolgendo tutti i tappetifici, appare particolarmente grave a Torino, dove — in un suo comunicato di ieri — il Sindacato tessile polemizza violentemente con i datori di lavoro.

La seduta del Consiglio

Lo straordinario negato ai dipendenti municipali

In apertura di seduta il Sindaco comunica che la Giunta provinciale amministrativa ha respinto la deliberazione, già approvata dal Consiglio, di corrispondere agl'impiegati e salariati del Comune il compenso relativo alle prestazioni straordinarie. La Giunta provinciale ha pure respinto la proposta di adesione del Municipio di Torino all'Associazione nazionale dei «Comuni d'Italia». La prima delibera sarà ancora oggetto di discussione nella prossima seduta.

Prende la parola l'avv. Chiariotti (u.q.) per fatto personale, circa alcuni apprezzamenti sui suoi riguardi dell'avv. Colla (p.c.i.) e dell'assessore Signorini. Legge quindi qualche passo della prefazione ad un opuscolo giuridico pubblicato nel 1928 dall'assessore, in cui si parla in termini benevoli del passato regime e l'oratore conclude respingendo la taccia di «nostalgico» che gli era stata mossa. L'avv. Colla precisa i termini della sua dichiarazione secondo il resoconto stenografico della passata seduta e testimonia l'attività sovversiva dell'avv. Signorini durante il regime fascista. L'assessore a sua volta spiega come la prefazione non sia di suo pugno ma del prof. Eusebietti e dichiara inoltre di non essere mai stato iscritto al defunto partito nè di essersi in alcun modo compromesso. Il Consiglio gli dà atto delle dichiarazioni e passa all'ordine del giorno.

Assassini rinviati a giudizio

La vecchia di via Mazzini assassinata con 17 colpi al capo

La sera del 21 marzo 1946 una vicina di casa scopriva il cadavere della venditrice ambulante Mutto Giuseppina, di 63 anni, assassinata nella soffitta che la poveretta occupava in via Mazzini 25.

Risultò ch'era stata soppressa a scopo di rapina con 17 colpi di un batticarne di ferro che fu rinvenuto sul pavimento.

In base a indicazioni fornite da un'altra coinquilina, si appurava che un'ora prima del fatto due giovani s'erano soffermati sulla porta della predetta soffitta ed erano entrati. Questi due individui furono poi arrestati a Savona e identificati per certi Vittorio Marchese e Corrado Bianchi che indicarono come correi tali Aldo Battistini e Lorenzo Baravalle. I primi due si sono resi confessi. Il Battistini s'armò del batticarne e tutti quattro s'avviarono alla casa di via Mazzini. Narrarono di avere imbavagliata la donna e quindi colpita. Non trovarono nulla di quanto speravano. In istruttoria si sono poi palleggiate le responsabilità rispettive.

Il Marchese aveva, all'epoca del delitto, 17 anni e così pure il Baravalle e gli altri 18 e 19. L'istruttoria è stata chiusa col rinvio a giudizio dei quattro imputati alla Corte d'Assise.

Il latte a 60 lire

La Commissione dei prezzi, riunitasi ieri in Prefettura, tenuto conto dell'aumento stagionale di produzione, ha concordato di ridurre il prezzo del latte alla minuta vendita da L. 62 a 60 a partire da venerdì p. v.

La querela del rag. Passoni

Il tribunale assolve il direttore della *Verità*

Il rag. Piero Passoni, ex-prefetto di Torino, aveva sporto querela per diffamazione contro il direttore e il vice-direttore della «Verità» per un corsivo pubblicato dal giornale il 19 aprile. In quel corsivo si affermava che vi erano stati rapporti fra l'ex-prefetto ed il fascista repubblichino Marcacci, condannato in contumacia a dieci anni di reclusione dalla Corte di Assise di Torino; in particolare il giornale asseriva che il rag. Passoni aveva ottenuto la liberazione del Marcacci, quando costui era stato riconosciuto e fermato, un anno fa, nel cortile di un albergo torinese.

Il processo si è svolto ieri a Cuneo dove si stampava «La verità» al tempo della pubblicazione del corsivo. Il teste ing. Arondelli, ex-partigiano delle formazioni G. L. ha deposto che nel maggio del '46 aveva cercato di arrestare il Marcacci, ma che ne era stato impedito dal rag. Passoni.

Dopo l'arringa dei difensori, il tribunale ha pronunciato la sentenza assolvendo il vice-direttore dott. Gabri per non aver commesso il fatto ascrittogli, e il direttore Morbello perchè non punibile in quanto è stata provata la verità del fatto attribuito al Passoni. Questi viene condannato al pagamento delle spese processuali.

Arrestati i 13 componenti di una banda di ladri

Una difficile operazione sta conducendo in questi giorni la squadra mobile della nostra Questura. Essa era da tempo sulle tracce di una organizzatissima banda di ladri che ha compiuto un grosso furto presso una ditta cittadina, asportando stoffe per un valore di oltre dieci milioni. Data la comprensibile riservatezza con cui le indagini vengono svolte, non si possono conoscere fino a questo momento dati precisi. Si sa soltanto che la merce rubata doveva essere venduta fuori Torino, probabilmente a Genova o a Milano. L'operazione sta ormai per giungere in porto: tutti e tredici i componenti della banda sono stati arrestati. Continuano ancora, invece, le pazienti indagini per trovare la refurtiva. Nel seguire le tracce di questi ladri ora caduti nella rete, la squadra mobile diretta dal dott. Maugeri, ha potuto scoprire un'altra banda, sulla quale grava la responsabilità di un furto di 15 milioni. Molti componenti di questa seconda organizzazione ladresca sono già stati identificati, ed il loro arresto è ritenuto imminente.

LA GRAZIA AD UN ERGASTOLANO

Aveva ucciso un uomo e accusato del delitto 10 innocenti

La nostra Questura si sta interessando per la pratica dell'inoltro delle domande di grazia a favore del recluso Innocenzo Ferrari fu Agostino di 61 anni, già abitante in via Buscaglione 2.

Il Ferrari, ragazzo di buona famiglia, aveva cominciato con piccoli furti di orologi. Poi s'era allontanato da casa e unito a pessime compagnie: era passato di malefatte in malefatte, nessuna grave però. Nel 1917 aveva disertato e s'era buscato, latitante, 12 anni di reclusione dal Tribunale militare.

Nel luglio '20 ecco la caduta nell'abisso. Egli usciva la notte del 19 con tale Ettore Gualdi di Carlo da una osteria di borgo Dora; i due attaccavano lite con un loro avversario, Antonio Molino. Dalle parole si passava ai fatti: dopo i pugni e i corpo a corpo i tre tiravano fuori i coltelli e ne nasceva un duello feroce. Colpito al cuore, il Molino, ad un tratto, stramazzava, cadavere.

Il Gualdi, incensurato, si buscava 5 anni. Il Ferrari, che aveva già subito 37 condanne, si vedeva assegnato al penitenziario di Procida con 30 anni di reclusione: 29 per omicidio e 1 per calunnia, in quanto egli, durante l'istruttoria, senza alcun fondamento, nel disperato quanto ingenuo tentativo di salvarsi, aveva, con disinvoltura, additati, quali uccisori del Molino, dieci oneste persone che col sanguinoso episodio nulla avevano a che fare.

— E' stato Tizio, lo giuro, l'ho visto io, coi miei occhi! Afferrava il Molino per il collo e gli vibrava colpi al petto! — diceva un giorno, e il giorno dopo si smentiva asserendo che era stato Caio; e il terzo giorno affermava di essersi confuso, precisando che l'assassino era Sempronio. E così via, passandone in rassegna dieci.

Ora — col perdono della famiglia dell'ucciso — si spera ottenere il perdono anche da costoro per inoltrare la domanda di grazia. La Questura li sta interpellando. Otto hanno risposto favorevolmente. Stanno per giungere i responsi degli altri due. Intanto nel lontano bagno penale di Procida il Ferrari, ansioso, attende.

Appeso ad un gancio come un quarto di manzo

La brutta avventura è toccata ieri alle 16,30 al macellaio Carlo Mazzola nel suo negozio di via Nizza 149. Salito su di uno sgabello staccava nell'interno del frigorifero una coscia di sanato, quando, perduto l'equilibrio, si conficcava in una mano un robusto gancio e rimaneva così appeso lanciando urla strazianti.

La moglie, accorsa, non poteva toglierlo da quel supplizio e solamente un vigile, richiamato dalle grida disperate del macellaio, poteva, sollevando il corpo del disgraziato, permettergli di liberare la mano trafitta e sanguinante. All'ospedale delle Molinette il Mazzola è stato medicato e giudicato guaribile in 40 giorni, poichè oltre la larga ferita aveva pure riportata la frattura del pugnello.

Il processo della Squadraccia

Due condanne a morte richieste dal P. M.

Ieri mattina alle 10 il Proc. Gen. Fortini, nel processo della squadraccia del «camion della morte», ha pronunciato la sua requisitoria. Era presente molto pubblico, tra cui le famiglie dei trucidati e parecchi degli scampati dalle sevizie e dalle uccisioni degli sgherri della cosidetta squadraccia. Il colto magistrato dell'accusa ha pronunciato tra l'attenzione generale una serrata requisitoria soffermandosi particolarmente sulle figure principali.

Il P. M. ha fatto le seguenti richieste: Mazzantini e Modestini a morte; Cozzi e Leporati all'ergastolo; Vallancoli e Ughes a 30 anni; Casali a 6; Buscarini a 15; per Michele Casali e Spadaro assoluzione; per Bonocore e Sartore amnistia.

Nell'udienza pomeridiana hanno parlato gli avv. Giulio per Spadaro; D'Aragona per Bonocore; Mutti per Buscarini; Filippi per Vallancoli e Giulio per Cozzi.

La sentenza si avrà stasera.

Ieri senza pane i clienti d'un fornaio

La polizia è dovuta intervenire, ieri mattina alle 6, per sedare un tafferuglio scoppiato dinanzi al panificio di Pietro Manca Bova, in via Stradella 61. Erano donne ed operai che protestavano perchè il fornaio non distribuiva la quotidiana razione di pane; costui si giustificava affermando di non aver ricevuto la farina necessaria. Colpa, dunque, della Sepral, che non aveva fatto in tempo l'assegnazione.

Sempre sorprese al "Tour,,

Fachleitner 1° a Marsiglia con 18' di vantaggio sui "leaders,,

(Nostro servizio particolare)

Marsiglia, 8 luglio.

Nulla di mutato nel quartetto di punta: da Vietto a Ronconi i distacchi sono rimasti identici, ma si affaccia invece una nuova minaccia, che ha nome Fachleitner. Il «delfino» della squadra di Francia ha ripetuto la tattica che applicò già nella sesta tappa da Besançon a Lione dopo il primo riposo del Tour. I francesi hanno voluto, lanciando Fachleitner all'attacco, portare avanti un uomo di rincalzo per spalleggiare Vietto e porre il dibattito franco-italiano nel quartetto al comando su un piano di sensibile eguaglianza.

Fachleitner, che sulle Alpi si era più volte dedicato a salvare Vietto nelle situazioni difficili, abbandonando temporaneamente ogni pretesa di migliorare la propria classifica per conservare la maglia gialla alla squadra francese, con le tappe piane ha riavuto libertà di azione e l'ha messa ottimamente a profitto.

Questa sera Fachleitner è a 6'14" da Vietto, a meno di 2' da Ronconi, mentre ieri era separato dal primo di ben 25'. Il duello franco-italiano si presenta ora equilibrato e forse questa nuova prospettiva inciterà Ronconi e Brambilla ad una stretta intesa.

Una sola fuga, decisiva, ha caratterizzato l'odierna tappa. Essa ebbe inizio alle prime erte dell'Esterel, ad opera del lussemburghese Diederich, aiutato dal regionale Remy e da Giguet. Dal plotone si staccò poco dopo Fachleitner che raggiunse i fuggiaschi al Freyus, dopo 67 chilometri di corsa. Al comando del plotone, quasi a frenare la marcia, si portavano immediatamente Vietto e i suoi gregari.

A Lyeries (142 Km.) Fachleitner e Remy passavano soli, Diederich e Giguet essendo stati costretti a fermarsi per foratura. Nove minuti dopo passavano Impanis e Massball in avanscoperta del plotone. Solo nel finale si aveva un risveglio nel gruppo, ma nessun «leader» tentava con decisione di ridurre il ritardo. Qualche regionale animava gli ultimi chilometri mentre al comando Fachleitner staccava Remy e tagliava il traguardo con oltre 18 minuti di anticipo sui primi della classifica.

E. BINI

Ordine di arrivo: 1. Fachleitner (Francia), Km. 230 in 6,31'5", media Km. 35,290; 2. Remy, 6,39'35"; 3. Bonnet, 6,46'17"; 4. Goldschmitt, id.; 5. Gossmet, id.; 6. Guazzo, 6,47'10"; 7. Giguet, id.; 8. Neri G., id.; 9. Robic, 6,47'49"; 10. Mollin, 6,47'51"; 11. a pari merito, un plotone di 35 uomini, con Vietto, **Camellini, Ronconi, Brambilla,** Collin, Lazarides, in 6,49'10".

Classifica: 1. Vietto, 81,39'12"; **2. Camellini, 81,54'43"; 3. Brambilla, 81,55'16"; 4. Ronconi, 81,55'37";** 5. Fachleitner, 81,56'26"; 6. Robic, 82,13'20"; 7. Impanis, 82,40'31"; 8. Lazarides, 82,45'42"; 9. Gossmet, 82,58'47"; **10. Cottur, 82,59'30".**

I nuotatori magiari questa sera in piscina

L'incontro triangolare di nuoto e tuffi Piemonte-Lombardia-Liguria, che, come è noto, si svolgerà questa sera nella piscina coperta dello Stadio Comunale, si annuncia particolarmente interessante. Questo primo banco di prova della stagione natatoria vanta infatti partecipanti di prim'ordine: Brunelleschi, Costa, Castelli, Bergamo, Pigorini, Bianchi, Staderini e Carutti. Nella specialità dei tuffi è probabile la presenza di Cozzi, campione italiano da tre metri.

Per accordi raggiunti ieri parteciperanno alle gare anche i nuotatori ungheresi: Talos, campione europeo dei 400 metri, stile libero; Szathmary, dorsista; Szuvik e Vadas.

I magiari saranno presenti anche con la squadra di pallanuoto del M.T.K., che giocherà una partita contro la rappresentativa Piemonte-Lombardia-Liguria.

Nuovo successo italiano alle gare ippiche di Londra

Londra, 8 luglio.

Si è svolta oggi a White City la terza gara ippica ad ostacoli, eliminatoria per la coppa Re Giorgio V, che verrà aggiudicata domani. Hanno diviso il primo posto l'Italia, la Francia, l'Eire e la Gran Bretagna, con otto penalità (Italia: «Bella Sesta», montata dal ten. col. Conforti).

BORSE

Con le Montecatini, le Italgas e le Fiat in buona ripresa, il mercato odierno ha fornito un quadro sensibilmente rassicurante. L'ascesa di questi valori, iniziata a metà borsa in una sistemazione marginale ed una spinta decisa al meglio, si è esaurita in una serie di realizzi affrettati che hanno privato la quota della vitalità iniziale. Al ritmo i principali valori sono stati ricondotti ai prezzi di ieri, mentre gli ordini di vendita di titoli minori, sulla scia del movimento delle ultimissime riunioni, hanno ulteriormente falciato questo settore. Un dopoborsa più pronto all'assorbimento ha rianimato il mercato. Diritti: Santhià-Biella 12.750; FCF 405; Terni 240; Merid. Elett. 450; Unes 500; Montecatini 426; Savigliano 510; Acqua Pot. 900; Paramatti 300; Isotta 450; Rasiogi 4000; Isotta 270; Ilva 190.

Titoli	7	8	Titoli	7	8
[illegible]	70 —	70 50	[illegible]	2000	2000
[illegible]	67 75	70 —	[illegible]	660 —	650 —
» 1. a.	75 25	76 25	[illegible]	1650	1570
[illegible]	66 75	66 75	[illegible]	2350	2400
» 1. a.	67 —	67 —	[illegible]	1300	1370
[illegible]	87 50	87 75	[illegible]	670 —	740 —
» 1. a.	88 75	88 —	Ansaldo	750 —	720 —
[illegible]	67 —	67 —	[illegible]	16 400	16 47
» 1. a.	67 —	67 —	[illegible]	5500	5450
[illegible]	77 50	77 —	[illegible]	1100	1200
» 1. a.	77 60	77 75	[illegible]	1450	1420
[illegible]	96 10	96 50	[illegible]	500 —	505 —
» [illegible]	98 20	95 10	[illegible]	3450	3500
» [illegible]	95 20	94 50	M. cat.	570 —	585 —
» 51	95 —	94 50	[illegible]	1500	1000
» 51 4	89 60	89 15	[illegible]	880 —	900 —
[illegible]	98 50	99 10	Cart. M.	6000	5950
» 50 5	94 90	94 50	[illegible]	4450	4000
[illegible]	290 —	290 —	[illegible]	2025	—
[illegible]	425 —	425 —	[illegible]	1600	1600
[illegible]	460 —	475 —	N.A.I.	10 000	10 00
[illegible]	870 —	850 —	[illegible]	150 —	150 —
[illegible]	925 —	875 —	[illegible]	3500	3500
[illegible]	400 —	400 —	Mar. E.	2000	2000
[illegible]	330 —	330 —	[illegible]	1200	1200
[illegible]	300 —	300 —	[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	477 50	476 —	[illegible]	1900	1900
» 3,5%	425 —	425 —	[illegible]	615 —	615 —
» 5%	495 —	495 —	[illegible]	9500	9000
[illegible]	475 —	475 —	[illegible]	2500	2250
» 4%	495 —	495 —	[illegible]	1000	1000
[illegible]	495 —	495 —	Frigi	1000	950 —
A. Com.	18 500	20 500	[illegible]	1750	1600
[illegible]	8000	8875	Lin. ga.	2000	2000
[illegible]	15 000	15 000	[illegible]	13 000	13 00
Tor. N.	290 —	300 —	[illegible]	7100	6900
Italgas	70 —	70 50	[illegible]	7500	7500
Sip	1280	1370	[illegible]	1650	1650
Terni	380 —	420 —	Lanco	4700	4600
P.O.E.	1050	953 —	[illegible]	3900	3900
Unes	700 —	550 —	Aug. P.	2800	2750
[illegible]	72 ·0	7000	[illegible]	1300	1075
[illegible]	1000	1000	[illegible]	4200	4200
[illegible]	1900	1900	[illegible]	4200	4200
Fiat	1040	1020	[illegible]	12 800	12 400
[illegible]	270 —	310 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2890; New York 757; Svizzera 190.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 9000; marengo 5700; sterlina cart. 2100; dollaro carta 670; franco sv. 178; franco fr. 2,50; Oro fino 950-960; argento 20-21.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

LIDO GAY: c. Moncalieri 22 Jazz Silvestro, canta Costanzo. 21-1. **BLECKENDUAIT LUTRARIO:** ore 21. Orchestra Germonio. **ALHAMBRA** Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Ouminatto, ore 21. **EDEN DANZE:** p. Statuto ang. v. A. Nota, T. 44-765. Orch. Zeme. 21. **CLUB LA FLORIDA** (p. Solferino ang. V. S. Teresa) 21 orch. Oinero. **LA SERENELLA:** ore 21 Orchestra Moreno. Canta I. Aurora. Barcaria. **ARC-EN-CIEL** (Valsalice) 582-392. **PAGODA:** Ore 21. Orch. Mildiego. **CHALET** (Val.) 21 orch. G. Mojetta.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Indietro non si torna» Constance Bennett, Pat O' Brien. Ultimo ore 22.30. **ASTOR:** «La corsa della morte» Alan Ladd, Gail Russell. **VITTORIA:** «Il villino incantato» Dorothy Mc Guire, Robert Young, Herbert Marshall. Ultimo ore 22. **CORSO:** «Fiamme del destino», Phyllis Calvert, Michael Rennie, John Mc Callum. Ult. 22,15. **AUGUSTUS:** «Il Cardinale Richelieu» George Arliss, Maureen O' Sullivan, C. Romero. U. 22,10. **DORIA:** «L'usurpatore» Barbara O' Neil, Basil Rathbone, Karloff. **IDEAL:** «40.000 cavalieri» e Gran Varietà ore 16 e 21. Apertura 14. Il locale più fresco di Torino. **NAZIONALE** «Onde insanguinate» George Raft, Trevor, S. Hasso. **STATUTO:** «Madame Curie» Greer Garson, Walter Pidgeon. **PRINCIPE:** «Non dirmi addio!», John Payne, Maureen O' Hara, C. Marshall. Locale refrigerato. **HOLLYWOOD** «10 piccoli Indiani» Louis Hayward, Walter Huston. **ALPI:** Due ragazze e un marinaio. **ELISEO:** «Cina» Loretta Young. **ASTI:** «Fiore di pietra» (a colori). **PALERMO:** «Aquila nera». **P. NUOVA:** Tua per sempre. A. 10. **IMPERIALE:** «Cina» e Varietà. **AQUA:** «I Crociati» e Varietà. **SOCIALE:** Avventura in montagna. **V. VENETO** Che distinta famiglia. **S. PAOLO:** «Amore proibito». **FREJUS:** «Il segno di Robin Hood» e «Flotta d'argento». **PIEMONTE:** «Vogliamo vivere!». **VINZAGLIO:** «Bionda fragola». **RADIUM:** «Questa mia musica». **APOLLO:** «Maria Antonietta». **LUCENTO:** «Papà Goriot» e «Festival di Charlie Chaplin». **MODERNO:** Sulle ali della canzone. **DORA:** «Le tre spie» J. Fontaine. **ODEON:** «Senza peccato». Murat. **TITANIA:** «Capricci» Darrieux. **PO:** «La contessa di Montecristo». **EXCELSIOR** Ho sognato un angelo. **COLOSSEO:** Fidanzata mia moglie. **ASTRA:** «Montecassino» Ap. 15. **ROMANO:** «La donna della città». **TORINO:** «Eternamente tua» Loretta Young, Aubrey Smith, David Niven. Locale freschissimo. **LUX:** «La casa della morte» Jean Parker, Lionel Atwil.

DOMANI al VITTORIA AVVENTURA A WASHINGTON uno degli ultimi film interpretati da *Virginia Bruce*, la bionda attrice americana immaturamente perita nei giorni scorsi in seguito ad un *tragico incidente aereo* che ha tolto ad Hollywood una delle sue «dive» più eleganti e spiritose. Deliziosa e squisitissima ella vi apparirà soprattutto accanto ad *Herbert Marshall* e *R. Morgan* nel postumo film odierno, che intesse una brillante vicenda sentimentale in uno scandaloso intrigo politico. Produzione Columbia; escl. Ceiad.

GEORGE RAFT
CLAIRE TREVOR
SIGNE HASSO
un terzetto di «assi»
OGGI AL NAZIONALE
nel drammatico, emozionante magnifico film R.K.O.:
ONDE INSANGUINATE

Oggi all'HOLLYWOOD
un capolavoro di René Clair
10 PICCOLI INDIANI
con BARRY FITZGERALD
WALTER HUSTON
LOUIS HAYWARD
E' un film 20th Century Fox un'emozionante vicenda dal romanzo di Agatha Christie

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - 11,30: Film e canzoni - 12,15: Musiche di Debussy - 13,15: Orchestra armonica - 14,15: Borsa di Milano - 14,25: Borsa di Torino e Genova - 14,35: Giro di Francia - 17: Musiche da ballo - 17,30: Parigi vi parla - 18: Violista M. Pernellini - 19,15: America d'oggi - 19,30: Giro di Francia - 19,40: Musica varia - 20,30: Orchestra Nicelli - 21: Dal trittico romantico verdiano - 21,30: Sparate a tre luci, rivista - 22,30: Soprano L. Rinaldoni.

Rete rossa (To. II, m. 364,5). - 13,15: Canzoni - 14: Musiche spagnole - 14,45: Giro di Francia - 14,45: Orchestra Ferrari - 17,30: Per i bambini - 17,35: Musica operistica - 18,15: Soprano Ines Alfani-Tellini - 18,30: Musiche per banda - 20,25: Canzoni napoletane - 20,45: Autori al pianoforte - 21,30: Concerto sinfonico diretto da G. L. Tocchi - 22,30: Cose di luglio.

Il giorno 8 luglio alle ore 9,30 improvvisamente, munito dei Conforti Religiosi, dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia, mancava ai suoi cari

Mantellino Giovanni

Ne dànno il doloroso annunzio la mamma, la moglie **Lombardo Carla** con i figli **Giuseppe** ed **Anna**, i suoceri, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 luglio alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Cagliari 31, Torino.

Per volontà dell'Estinto, non lutto, non fiori, ma beneficenza.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il cognato **Sarda Giovanni** con gli impiegati e le maestranze della Ditta S.A.C.A.L. di G. Mantellino & C. annunciano con dolore l'improvvisa perdita del socio e titolare sig. **MANTELLINO GIOVANNI.**

La Società Litografica **Dopen Marchiolo**, annuncia con dolore l'improvvisa ed immatura perdita del compianto **GIOVANNI MANTELLINO**, cognato del proprio amministratore delegato sig. **Giovanni Sarda.**

La famiglia **Novarese** prende viva parte al lutto delle famiglie **Mantellino-Sarda**, per l'immatura scomparsa del caro amico sig. **GIOVANNI MANTELLINO.**

Onor. Pom. Gloria, C. Verde 8, t. 42073

Ieri mattina, serenamente è spirata nel bacio del Signore

Piera Bruno Saroldi

Ne dànno il triste annunzio il figlio **Franco** con la consorte **Egle Maria Grosso** e la piccola **Graziella**; i fratelli **Leadie** con la moglie **Tina Rosli, Ermanno** con la moglie **Lina Rocchi**, i nipoti **Giuliana, PierLuigi, Rosanna**, i cugini **Bormioli, Bordoni, Saroldi, Bruno**, i parenti tutti e **Giacomo** e **Rita Grosso.**

La cara Salma verrà benedetta oggi 9 corr. alle ore 16 nella Cappella dell'Ospedale Molinette (via Bantena 5). I funerali avranno luogo in Altare (Savona) giovedì 10 corr. alle ore 10,30 partendo dalla Chiesa di San Rocco. La presente valga da partecipazione.

Torino, via Carlo Alberto 36.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Il giorno 4 corrente cessava la sua vita terrena dedicata al culto della famiglia e del lavoro l'anima generosa di

Zoccola Francesco

industriale

Per espressa volontà del defunto ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i figli: **Vittorio** con la moglie **Elena Riva** e figlie **Luciana, Giuliana e Maria Vittoria; Maria** col marito **Adolfo Balenceri** e figlia **Fiorla**; le cognate, i nipoti e parenti tutti e la affezionata **Silvestri Antonia.**

Alessandria, 7 luglio 1947.

Il giorno 8 luglio serenamente spirava

Emma Pisani Cuala

Ne dànno il doloroso annunzio le figlie **Maria** ved. **Tavellini** e **Nomè** col marito col. **Giuseppe Dagasso**, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 8,30 partendo da via dei Mille 56. La cara Salma proseguirà quindi per Vercelli, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

A soli pochi giorni dalla mamma che tanto lo amava, è ritornato in Cielo l'Angioletto

Foresto Alis

Straziati da tanto dolore lo annunciano il papà **Michele**, la mamma **Gina Villata**, la sorellina **Danisa**, i nonni **Foresto**, zii, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 9 corr. alle ore 15 partendo da via Bergaro 89. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Onor. Pom. Gloria, C. Verde 8, t. 42073

La famiglia **Poggio** e il fidanzato **Germano** riconoscenti ringraziano.

La Messa in suffragio della cara estinta, verrà celebrata nella parrocchia di San Giuseppe, via Oneglia, alle ore 7 del giorno 10 luglio 1947.

Si ringrazia anticipatamente tutti i buoni che interverranno alla mesta funzione.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Raccapricciante investimento

Un carabiniere con la gola squarciata

Una raccapricciante sciagura è avvenuta ieri l'altro verso le 19 nei pressi di Chivasso; ne sono stati vittime due carabinieri, Costante Maggi, di 23 anni e Secondo Musso di 25, che percorrevano lo stradale Galileo Ferraris a bordo di una motocicletta.

Essi seguivano un camioncino che procedeva a forte velocità. Lo scoppio improvviso del pneumatico della ruota anteriore faceva sbandare fortemente la moto e sbalzava di sella i due carabinieri, proiettandoli in avanti. Il Musso urtava contro la parte posteriore della macchina e cadeva sul ciglio della strada, tramortito. Il Maggi, alla fine del pauroso volo, andava a sbattere con il viso su di un gancio, fissato al telaio del camioncino; la gola dell'infelice vi rimaneva impigliata e straziata in modo orribile. Il camioncino continuava la sua corsa per alcuni metri, trascinandosi dietro il Maggi, tragicamente attanagliato dal gancio.

Soccorso e trasportato d'urgenza all'Ospedale Mauriziano della nostra città, il carabiniere veniva ricoverato in condizioni gravissime. E' in fin di vita. Il Musso è stato ricoverato all'ospedale di Chivasso con prognosi riservata.

Una macchina precipita uccidendo un contadino

Un camioncino targato TO 20-146, guidato dall'operaio Giulio Papo, ral Beghin, di 94 anni, da Cirié, è precipitato ieri l'altro, verso le 23, giù da una scarpata fiancheggiante la strada Cirié-Rocca Canavese. La macchina, uscita di strada per motivi imprecisabili, compiva un volo di 25 metri e si fracassava al fondo del precipizio. Il contadino Mario Hodoira, di 19 anni, che era a bordo, restava ucciso sul colpo; il Papurel si feriva in modo non grave.

Un furto all'Arcivescovado

Il segretario generale dell'Arcivescovado ha denunciato al Commissariato Monviso che ignoti ladri, penetrati nel garage posto nell'interno del palazzo, hanno smontato ed asportato due ruote gommate dell'automobile del Cardinale. Il danno si aggira sulle cinquantamila lire.

La morte dell'operaia schiacciata dall'ascensore

L'operaia quarantenne Letizia Romanelli, che fu schiacciata da un ascensore nello stabilimento Ceat, è morta ieri all'ospedale San Giovanni. La poveretta non aveva più ripreso conoscenza.

IV Congresso Convitti-scuola

Domani s'inaugura nel salone di via Massena 20 e durerà fino al 13 corrente il IV Congresso dei «Convitti-Scuola della Rinascita», tipica scuola per adulti del nostro dopoguerra, finanziata dallo Stato. Reduci, partigiani, mutilati ed invalidi, che in tali scuole si accingono a ritornare preparati alla vita del lavoro produttivo, discuteranno, con la guida di tecnici e professori gli orientamenti da dare alla loro preparazione.

Il falso reduce. — A proposito di quel tal Strilli che in Tribunale vantava una tessera di reduce dalla Germania, è risultato che egli non ha mai appartenuto in alcun modo all'«Associazione nazionale politici superstiti dai campi di concentramento» e che perciò non poteva essere in possesso di nessuna autentica tessera.

Pasto viveri gratuito. - La distribuzione avrà il 28 corr. in città e provincia. Dal 16 corr. gli uffici annonari della provincia ritireranno ai titolari la cedola n. 1 della carta ann. spec. Gli spacci verseranno entro il 26 le cedole di prenotazione e prelevamento.

Al Camposanto generale sarà celebrata domenica, alle 8, una Messa in suffragio di tutte le vittime di incursioni.

Boll. meteorologico: mass. 30,1; min. 22,8; med. 26,5; press. 737,5; um. 59; vento calmo; cielo p. nuvoloso. Previsioni: Tempo in peggioramento, prevalentemente nuvoloso con pioggie nel settore nord occidentale; temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Romagnoli Luigi, m. 6; Chiaramello Anna ved. Bertolotti, a. 82; Crosetto Maddalena ved. Zullo, a. 88; Delpiano Gabriele, a. 61; Cassani Alfredo, a. 86; Solaro Cerilla ved. Grassi, a. 70; Cuala Emma ved. Pisani, a. 84; Sibille Giulio, a. 71; Cerri Laura, a. 28; Saracco G. Battista, a. 81; Falletti Teresa m. Mazzetti; Fantini Antonio, a. 49; Galleferi, a. 29.

Nascite: maschi 20, femmine 15.

FILIPPO BURZIO
Direttore

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

CERCASI motore Diesel veloce 150 cavalli circa funzionante. Scrivere cassetta 3095 SPI, Torino. 48660
DISPONIAMO autocarro grande portata cercasi carico per Alessandria Acqui Savona giorni 8, 12, 16, 20 corrente mese.
ELETTROASPIRATORI elettroventilatori motori elettrici vari pronti vende. Telef. 21-990. 48687
LIGNITE picea veronese adatta a tutti gli usi considerata vero carbone nazionale. Rapide consegne. Commissionaria Edile Industriale Marco Polo 47. Torino 48700
MATERIALI vari ferrosi di ricupero, profilati, putrelle, tondino, serbatoi lamiera trov. presso Valtingojer, c. Altacomba 109 (Martinetto)
ROTTAMI refrattari silico alluminosi acquistansi. Scrivere cassetta 6203 SPI Torino. 49065
TERRAZZE impermeabilità garantita usando «Asfalto Perfect». Referenze. Sisvab, Milano, Bovisa.
TORNI, trapani, fresatrici, limatrici, stozzatrici, torni automatici e revolver dentatrici, calandre, macchine da lamiera, rettifiche, seghetti, maschiatrici ecc. vende Bassi, corso Como 4, Milano. 13199
TORNIO parallelo monopuleggia 2000x175 con incavo come nuovo abbisognaci. Tel. 43-917.
VENDESI lavanderia vapore ammobiliata seminuova grande potenza. Scriv. cassetta 4097, SPI Torino.
VENDO chiosco bibite gelati corcomeri. Delpol Pietro, fermo posta, Torino. 39163
VENUS pura seta taffetas rayon merce pronta prezzi occasione.

SOC. CAP. MIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AFFARE. Pastificio alimentario drogheria urge cedere 1.850.000. Telefonare 550-170. 48081
AFFARE. Cedo impresa edile clienti ben avviata con magazzino centrale. Telefonare 41-330 dalle 12-14.
ALASSIO cedesi bottiglieria centralissima, avviata. licenza minuto ingrosso con merce 2.500.000 trattab. Piana, XX Settembre 13, Alassio.
ALBERGO ristorante collinare proprietà muraria Ellasesso nuovo cerca socio apportante capitale. Scriv. cassetta 5171 SPI Torino. 48290
AVVIATA azienda commerciale trasformerebbesi in anonima 10-15 milioni, cerca azionisti. Scrivere cassetta 1081 SPI, Torino. 25063
AZIENDA commerciale seria bene avviata cerca finanziatore a compartecipaz. 5-6 milioni per ampliam. Scrivere cassetta 1081 SPI. Torino.
BRIZIO cede avviata tabaccheria buona posizione, alloggio. San Francesco Assisi uno. 14808
BRIZIO cede lussuosissimo albergo primordine migliore centro balneare 18.000.000 compreso stabile. San Francesco Assisi uno. 14877
CAMBIO osteria con negozio frutta. Via Sandigliano N. 11. Torino.
CAUSA impossibilità; cedo negozio angolare articoli casalinghi. Retro abit. anche vuoto Via Montanaro 8.
CAUSA scioglimento cedesi importante azienda ingrosso dolciumi alimentari vini liquori ampi locali centrali. Scrivere cassetta 7093, SPI. Torino. 49433
CEDO negozio abbigliamento mercerie, vasta licenza. Telefon. 23-104, escludo mediatore. 49674
CERDANSI gerenza commestibili alim. cauzione. Tel. 33105 ore 14-15.
COMMESTIBILI bollettone buona posizione alloggio cedesi Urat. Via Giolitti 16. 14731
CONIUGI cercano gerenza bar, caffè, bottiglieria Torino. Scrivere cassetta 4199, SPI. Torino. 43779
DITTA individuale con annessa segheria commercio legnami combustibili cerca soci costituire società industriale commerciale vasto sfruttamento lotti boschivi Italia estero. Rivolgersi Segheria Lavinica Mariotti di, Torino, tel. 51-666.
SETTIMO Torinese cedesi alimentario avviatissimo centralissimo redditizio. Rivolgersi Torasso, Settimo. 49515
SVILUPPO azienda necessità due milioni, interessi 10 annue. Telefonare 50-562. 49800

DALMINE S. p. A.

SEDE IN MILANO - CORSO MATTEOTTI 2

CAPITALE LIRE 120.000.000 INTERAMENTE VERSATO

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA 120 A 750 MILIONI

L'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti tenutasi in Milano il 21 Maggio 1947, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da Lire 120.000.000 a Lire 750.000.000.

La deliberazione è stata omologata dal Tribunale di Milano con decreto n. 4987 del 24 giugno 1947 e preventivamente autorizzata dai competenti organi ministeriali in data 18 giugno 1947.

La suddetta delibera assembleare verrà eseguita in due distinte fasi simultanee, e precisamente:

a) **Aumento gratuito da 120 a 375 milioni:** mediante spostamento del valore nominale di ciascuna azione da L. 80 a L. 250, da realizzarsi attraverso la semplice «**stampigliatura**» delle 1.500.000 azioni in circolazione (ponendo a carico dell'azionista L. 25 per azione, a titolo di concorso spese ed oneri tributari).

b) **Aumento a pagamento da 375 a 750 milioni;** mediante emissione di n. 1.500.000 nuove azioni da nominali L. 250 cad. - godimento 1° gennaio 1947 - da assegnarsi tutte in opzione ai vecchi azionisti, **in ragione di UNA azione nuova per ogni azione vecchia «stampigliata»**, al prezzo di L. 250 più L. 25 per concorso spese ed oneri fiscali.

Per le operazioni di cui sopra, valgono le norme seguenti:

Azionisti residenti in Italia

1) Tenuto conto che il diritto di opzione (per la parte a pagamento) dovrà esercitarsi sotto pena di decadenza dal 10 luglio al 25 luglio **incluso**, gli interessati sono tenuti a presentare entro il suddetto termine ad uno degli Istituti incaricati: i **certificati azionari per la stampigliatura e per lo stacco della cedola n. 26**; certificati che verranno subito restituiti all'esibitore, previa regolarizzazione del bollo in rapporto all'aumento gratuito del valore nominale delle azione da L. 80 a L. 250, come sopra detto;

2) I certificati azionari, la cedola n. 26 e gli eventuali buoni di opzione, dovranno essere elencati su appposite distinte in doppio esemplare e sulle stesse si indicheranno generalità, domicilio e nazionalità dell'azionista da riportarsi sui certificati nominativi;

3) Il prezzo di emissione di ciascuna delle **nuove azioni a pagamento** (L. 250 oltre L. 25 a titolo di rimborso spese e oneri fiscali), nonchè il concorso spese in L. 25 per ogni **azione vecchia stampigliata**, si verseranno interamente all'atto stesso della presentazione delle distinte;

4) All'azionista, che non intenda sottoscrivere le azioni a pagamento, saranno subito rilasciati buoni validi per la negoziazione dei diritti di opzione;

5) Per le azioni nuove sottoscritte, da liberarsi in una sola volta, verranno immediatamente rilasciati **certificati a taglio fisso nominativi**.

6) Trascorsa la data del 25 luglio 1947 il diritto di opzione non potrà più essere esercitato sulla parte di aumento capitale a pagamento, intendendosi che gli interessati vi abbiano rinunciato, ed i buoni decaderanno di qualsiasi valore;

7) Il collocamento delle azioni eventualmente non optate, risulta garantito;

8) **Esclusivamente** a coloro che potranno provare di essersi trovati **per forza maggiore**, durante tutto il periodo dal 10 luglio al 25 luglio 1947, nella materiale impossibilità di esercitare i propri diritti, sarà consentito sottoscrivere le azioni loro spettanti anche successivamente al 25 luglio 1947, **ma non oltre il 8 agosto 1947**.

L'operazione si effettuerà soltanto **presso la sede sociale** (corso Matteotti n. 2, Milano) versando l'importo della sottoscrizione, maggiorato dell'interesse annuo del 7% sui ritardati pagamenti;

9) Le operazioni di cui sopra si svolgeranno presso i seguenti Istituti:
— **Banca Commerciale Italiana** - Sedi di Bergamo, Milano, Genova, Torino e Roma;
— **Credito Italiano** - Sedi di Bergamo, Milano, Genova, Torino e Roma;
— **Banco di Roma** - Filiali di Bergamo, Milano, Genova, Torino e Roma;
— **Banca Ambrosiana** - Sedi di Bergamo, Milano e Roma;
— **Banca Provinciale Lombarda** - Bergamo;
— **Banca Cattolica del Veneto** - Vicenza.

Azionisti residenti all'estero

Per le azioni all'estero, il termine utile sarà prorogato a tutto il **8 agosto 1947** e tutte le operazioni dovranno svolgersi a mezzo delle seguenti banche agenti:
— Banca Commerciale Italiana - Milano.
— Credito Italiano - Milano.
— Banco di Roma - Milano.

Trascorso il 8 agosto 1947, gli azionisti esteri, che non avranno esercitato il loro diritto, saranno considerati rinunciatari e quindi decaduti.

Milano, 5 Luglio 1947.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ESCLUSIVISTA per Torino - Cuneo e Aosta:
GIOVANNI GIANARA & C. - Via S. Anselmo 11

BICICLETTE A RATE
Soc. MERLO & C. - Torino - V. Garibaldi 28, tel. 42-493

RABARBARO ZUCCA
RABARZUCCA SRL APERITIVO MILANO VIA FARINI 4

SUISSES et FRANÇAISES
De passage à Turin;
ne manquez pas de visiter le magasin
SERRATRICE - Corso Vittorio Emanuele 8 - Torino
spécialiste en solde de chaussures, où vous économiserez de 30 à 40 pour cent sur vos achats. Voici quelques prix:

L. 975 à il prezzo di sandali in pelle e camoscio per signora con suola cuoio.
L. 1650 sandali per ragazza tacco basso in camoscio marron, fondo cuoio prima scelta.
L. 1975 sandali per signora in tutte mezze di 14 qualità, pelle liscia: bianco, coloniale, rosso, verde, marron
L. 2200 sandali interi per uomo in tutto cuoio.

SANDALI BAMBINO in camoscio dal n. 20 al 25 da L. 230 a L. 270
SCARPETTA BAMBINO in tela dal n. 20 al 34 da L. 170 a L. 330
SANDALI RAGAZZO in tutto cuoio dal n. 24 al 36 da L. 1000 a L. 1000
SCARPE DONNA in pelle a L. 850
SANDALI DONNA in tela tinte assortite, suola corda L. 475
SCARPETTA RAGAZZO tutto cuoio dal n. 24 al 36 da L. 890 a L. 1310
SANDALINO camoscio, dal n. 19 al 26 da L. 200 a L. 270
SCARPA DONNA in panno nero a L. 350
SANDALI in tela per signora a L. 295
Cinquanta tipi di sandali da uomo a prezzi veramente eccezionali.
Su questi prezzi ancora uno sconto del 5%
A prezzo fisso: Sandali uomo in tela L. 550 - Scarpette uomo tela L. 550
Visitare le nostre vetrine è molto conveniente

biancosarti
assaggiatemi..diverremo amici!

Un buon consiglio...
Foruncoli, pelle grassa ed untuosa, naso lucido, punti neri, pori dilatati sono per la massima parte provocati dall'eccesso di grasso formatosi sotto la pelle. Tutte le persone che soffrono di tali imperfezioni che deturpano il più bel viso troveranno un pronto e sicuro rimedio usando il TONICO CAMELIA. E' stato provato che tale nuovo prodotto pulisce la pelle meglio del sapone e scioglie rapidamente il grasso eccessivo ridonando alla carnagione nuova freschezza e vivacità giovanile. Preserva dalle rughe, rassoda la pelle rendendola morbida e liscia. Ottimo protettivo sottocipria. TONICO CAMELIA trovasi nelle migliori profumerie e farmacie. Torino: Dory via Roma 238; Cornaglia piazza Carlo Felice; Icardi via Sacchi 16; Bertolla via Garibaldi 8; Zaccone, piazza Carlina 17; oppure inviare vaglia L. 340 al concessionario Angelo Vaj, Piacenza.

PALINE TRIPLOMETRI
vasto assortimento e ai prezzi più convenienti si trovano presso La Ditta fabbricante:
:: ARTERO ::
DISEGNO - INGEGNERIA
Via S. Francesco d'Assisi, 11
Telefono 47-346

AVVOLGIBILI
FABBRICA PERSIANE C.A.S.A
VIA OSASCO 2-TORINO-TEL.32476

A RATE
MACCHINE CUCIRE E RADIO
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
...LOTTI vi serve meglio

LETTI METALLICI
PEPINO

VIA PALMIERI 59 Tel. 73-415

LAMPADARI
FABBRICA - ESPOSIZIONE
G. SIMONETTI - Torino
Via S. Secondo, 29 - Tel. 52-909

PERSIANE AVVOLGIBILI
FORNITURE IMPIANTI RIPARAZ.
RACEA FABBRICA TORINO - Telef. 73-582 Via Cibrario, 46-48

GOMME
1050 x 20 - 900 x 20
270 x 20 - 1400 x 20
«RECAS» - Via Nizza, 336
Telefono 65-793

SCIATICA
Modernissimo metodo di cura rapido e indolore
STUDIO MEDICO, corso Vitt. Eman. 63 TORINO, tel. 40-839. Consulti 10-12 16-19
Consulti in ACQUI presso Albergo ROMA; martedì

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-12

Dott. A. BONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 33 Sale separate
Riceve ore 8-9, 14-20 Festivi 10-12

CIMICI
Dott. BELLUCCO
Garibaldi, 16 - Telefono 41-104